

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

350

SONO I DIPENDENTI TOTALI
PER 100 MILIONI DI EURO
DI GIRO D'AFFARI AGGREGATO

IL CONSORZIO CREATO DA CNA

Bologna Costruisce
con il fontaniere
e la società per azioni

di SIMONE ARMINIO

LA FOTOGRAFIA più attuale sullo stato del mattone l'ha fornita ieri Enzo Mengoli, direttore di Banca di Bologna, con una battuta a margine della nascita di 'Bologna Costruisce', il nuovo consorzio voluto da Cna: «In questo periodo - ha spiegato -, se eroghiamo credito a un'impresa edile, subito Bankitalia ci punta contro mille fari, considerando i costruttori veleno per i nostri conti». Eppure «se mille imprese sono sparite negli ultimi 8 anni - rivendica Cinzia Barbieri, direttore generale di Cna -, chi è rimasto si è ingegnato per vincere la crisi e ci è riuscito puntando su sfide come bioedilizia e domotica».

C'è un tessuto sano, insomma, ed è su quello che Cna ha deciso di puntare con il progetto 'Bologna Costruisce'. Un consorzio dell'eccellenza edilizia cittadina - così lo hanno presentato ieri Barbieri e il presidente di Cna, Valerio Veronesi - per rilanciare il mercato facendo squadra e permettendo ai singoli di accedere alle partite più complesse: gestioni condominiali, grandi ristrutturazioni, appalti pubblici, global service. Le prime venti aziende hanno firmato ieri, versando il loro obolo: 25mila euro per le



I fondatori

Venti firmatari

Alfec; Maver systems; Salvatore Vitellaro; Rinaldo Marzocchi; Baldi Alfredo, ditta individuale; Idraltecnica di Marco Paccagnini; Facchini impianti srl di Andrea Facchini; Nigro costruzioni srl; R. S. Pavimentazioni srl; Righimpianti srl; Sgargi srl; Stanzani spa; Essetiemme Costruzioni srl; Consorzio Ciicai; Cer Energie srl; Termocasa multiservice sas; Renato Scisci

imprese, 2.500 per gli artigiani. Insieme fanno 350 dipendenti totali e un fatturato di più di 100 milioni di euro. Nella foto di gruppo c'è il 'fontaniere' al fianco dell'ad di una società per azioni, la Stanzani. Ban-



PROTAGONISTI
Da sinistra, Valerio Veronesi, Enzo Mengoli e Cinzia Barbieri

ca di Bologna ci ha messo i soldi, nonostante Bankitalia, perché «se non riparte l'edilizia - assicura Mengoli - non ripartirà mai la nostra economia». E l'associazione degli artigiani, per non essere da meno, oltre all'idea, alla sede e al presidente (sarà Veronesi a guidare il consorzio), ci ha messo 250mila euro, corrispondenti a 10 quote.

LA PLATEA, chiarisce Barbieri, è molto più ampia dei venti firmatari iniziali: «sono 3.500 le aziende potenzialmente interessate a entrare». Ovviamente ci sono dei distinguo: «L'ingresso sarà rivolto alle sole aziende sane - chiarisce infatti il direttore -, perché questo è un consorzio nato per far crescere le azien-

VALERIO VERONESI
«Sfideremo la crisi
per difendere e valorizzare
l'edilizia bolognese»

de, non per ammortizzarne le perdite». Alla base c'è quello che Barbieri e Veronesi sottolineano come il nuovo corso di Cna: «Ci siamo impegnati a non essere più soltanto un sindacato e un erogatore di servizi - avvertono -. Le nostre imprese ci chiedono di creare opportunità per loro, e 'Bologna Costruisce' è il primo passo concreto in quella direzione». In aggiunta, visti i tempi,

c'è «un'attenzione assoluta nei confronti della trasparenza». Niente giochi politici e valzer di poltrone, per dire: il cda sarà composto da soli rappresentanti delle imprese. Saranno loro a nominare un comitato esecutivo, un direttore commerciale uno tecnico e un responsabile per l'assegnazione dei lavori che da quel momento in poi scandaglieranno il mercato in cerca di opportunità da cogliere tutti insieme, ognuno con la propria professionalità. E il momento dei brindisi. Il primo è di Maurizio Tonelli, presidente del gigante Ciicai. Il secondo do Alfredo Baldi, della società individuale omonima. Sessantotto anni, fontaniere di San Lazzaro: «Bravi, valà - riconosce a Cna -: siete tornati a fare il vostro mestiere».

IN BREVE

EDILIZIA

Nasce il consorzio 'Bologna costruisce'

BOLOGNA – Una ventina di aziende, 350 dipendenti (in media una decina ciascuna) per un fatturato complessivo di 100 milioni euro all'anno. Nasce con queste premesse il consorzio 'Bologna costruisce', un'operazione voluta e sostenuta dalla Cna per promuovere il rilancio di un settore, quello dell'edilizia, che è stato messo a dura prova dalla crisi.

Economia

Edilizia, un altro consorzio anti-crisi Cna ci prova collegando 17 aziende

«Bologna Costruisce» vale 100 milioni e punterà al global service

Ripartire da un consorzio artigiano, per rispondere a una crisi che in otto anni ha fatto sparire mille imprese dell'edilizia, una ogni tre giorni. Partendo da un nucleo ristretto: dentro Bologna Costruisce, la creatura nata ieri mattina nella sede di Cna, per il momento ci sono 17 soggetti. Hanno dimensioni diverse: si va dalla società per azioni (Stanzani) e dal Consorzio Cica ai tante aziende individuali. «Questo è lo zoccolo duro», spiega la direttrice generale di Cna Bologna Cinzia Barbieri. Un gruppo di imprese che mette insieme 350 dipendenti e un fatturato complessivo di circa 100 milioni di euro. Ma l'obiettivo è ingrandirsi a partire da settembre: «Speriamo di crescere — continua Barbieri —. Il consorzio contiene sia imprese di costruzioni sia di impiantistica. In futuro vogliamo arrivare a offrire un global service e accedere agli appalti pubblici».

Su quanto possa diventare grande Bologna Costruisce, gli artigiani non si pongono limiti: a Bologna, Cna associa circa 3.500 imprese dell'edilizia «potenzialmente interessate», i cui bilanci verranno valutati prima di dare il via libera per l'entrata nel consorzio. Perché il consorzio abbia successo, la speranza è che

l'economia del territorio riprenda quota: «Pensiamo che Bologna stia ripartendo, ci sono lievi segnali di ripresa e noi vogliamo esserci», l'auspicio di Barbieri.

Tra gli associati, per la prima volta nella sua storia, c'è proprio Cna Bologna, che a settembre entrerà come socio

con una quota da 250 mila euro. E sarà il presidente degli artigiani del territorio, Valerio Veronesi, a presiedere il consorzio e il cda di sei persone: «Il consorzio vuole sfidare la crisi e difendere e valorizzare l'edilizia bolognese — spiega Veronesi —. Un settore sotto attacco da diversi anni, in par-

ticolare nei confronti delle imprese bolognesi di più piccole dimensioni, che non hanno avuto finora le stesse opportunità per partecipare agli appalti pubblici. Il tutto per favorire spesso soggetti provenienti da realtà non bolognesi».

Bologna Costruisce è il terzo consorzio nell'edilizia tenuto a battesimo in questi ultimi mesi, dopo Integra e Innova. Dimensioni diverse, ma ragioni simili: tentare il rilancio contro una crisi interminabile. I numeri crudi li dà Cna, citando la Camera di Commercio: tra il 2008 e il 2015 si è passati da 13.900 a 12.900 imprese edili (-7%). Un tracollo ancora più pesante se si considera la sola edilizia artigiana, dove oggi ci sono mille aziende rispetto alle 1.600 di otto anni fa, meno 37,5% (i dati in questo caso sono della Ceda). E non sono solo le imprese a essere calate: se l'edilizia artigiana bolognese occupava 5.500 dipendenti all'inizio della crisi, oggi ne sono rimasti 3.000, poco più di metà.

Un dato, questo, ricordato anche da Barbieri: «La costituzione del consorzio significa ossigeno alle aziende e, di conseguenza, anche ai loro dipendenti» sottolinea.

Riccardo Rimondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Tra il 2008 e il 2015, gli anni della crisi, le imprese dell'edilizia sono passate da 13.900 a 12.900 (-7%)

● Ancora peggiori i dati dell'edilizia artigiana: sono sparite 600 aziende rispetto alle 1.600 di otto anni fa (-37%)

● Crollato anche il numero delle persone impiegate nel settore: prima della crisi c'erano 5.500 dipendenti, nel 2015 erano poco più della metà (3.000 circa)